

DOC I Alla corte dei Franchi

Nell'Alto Medioevo la florida economia dell'impero romano era quasi del tutto scomparsa: le invasioni barbariche avevano distrutto in Europa le vie di comunicazione e reso malsicuri i traffici. Per questo i commerci si ridussero notevolmente. La crisi dei commerci causò anche la crisi delle città, dove nel passato avvenivano gli scambi. Le città erano in gran parte scomparse nell'Europa del Nord, al loro posto c'erano piccoli agglomerati con pochi abitanti legati soprattutto alla vita di campagna.

L'Europa era una distesa di boschi, di pascoli, di paduli. I terreni coltivati erano poco estesi, le tecniche e gli attrezzi agricoli erano primitivi, gli stessi da secoli, perciò i raccolti erano scarsi e le carestie frequenti. In molte zone la terra, abbandonata a se stessa, tendeva a ritornare selvaggia e a essere perciò inutilizzabile, frequentata solo da eremiti, vagabondi o banditi. La scarsa popolazione si raccoglieva nei villaggi che sorgevano intorno ai castelli, unici luoghi sicuri in una zona minacciata costantemente da nuove invasioni. In un momento come questo, la corte dei Franchi rappresentava il luogo più evoluto d'Europa, il posto migliore dunque dove essere invitati a festeggiare un matrimonio.

COMPRENSIONE

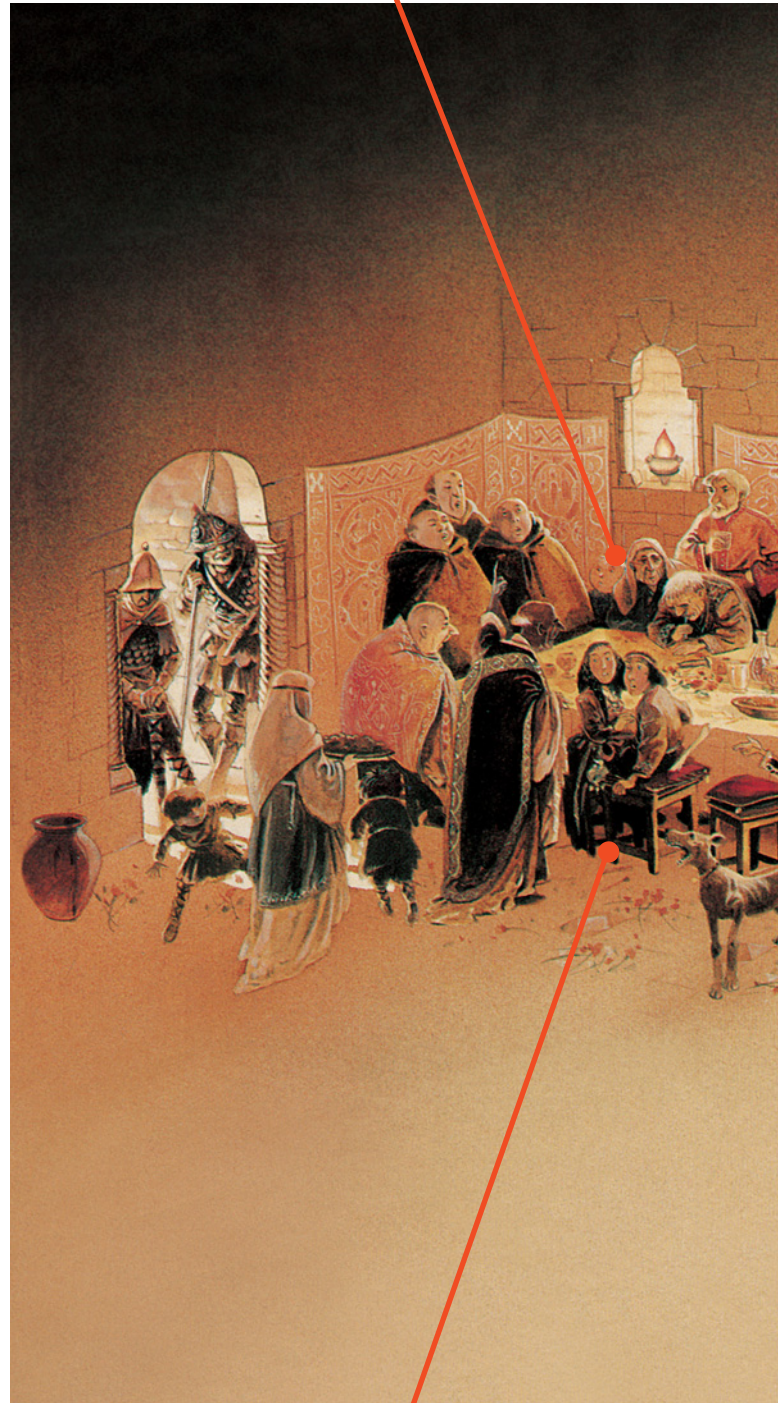
Testo

- In quali condizioni economiche si trovava l'Europa nell'Alto Medioevo?
- Da dove provenivano le merci di lusso?
- In quali condizioni si trovavano le città?
- In che cosa era diverso l'ambiente dell'Europa da quello dell'epoca precedente e da quello di oggi?
- Quali erano i luoghi più sicuri per la popolazione?
- In un contesto di abbandono, che cosa rappresentava la corte dei Franchi?

Contesto

- Come si è formato il regno dei Franchi?
- Da quale dinastia sono stati sostituiti i Merovingi?
- Perché il regno dei Franchi si è legato alla Chiesa di Roma?
- Come si è formato l'impero carolingio?

1. La vita dei nobili franchi trascorreva fra battute di caccia e feste, quando i guerrieri non erano impegnati nelle guerre per ottenere ricchi bottini.



6. Tutti mangiano seduti, un'usanza, come narra Tacito, che aveva colpito i Romani abituati a mangiare sdraiati.

2. In questa festa di matrimonio c'è abbondanza di selvaggina, il piatto preferito dai popoli germanici e facilmente ottenuto con la caccia.

3. I musicisti intrattengono gli sposi e gli ospiti con racconti e canti ispirati alle mitologie nordiche o alle gesta degli eroi.



5. Il cibo era servito in prezioso vasellame (piatti, vassoi ecc.). Per abitudine, i guerrieri sedevano a tavola con le loro armi.

4. Ai servi era lasciato un angolo del tavolo dove essi potevano mangiare gli avanzi delle portate destinate agli invitati.

DOC 2 **Alla ricerca del Santo Graal**

Il termine graal deriva, probabilmente, dall'antico francese grool o groil che indica un recipiente basso e largo. Attorno a questo tema è nata un'epopea letteraria, che nel tempo si è arricchita di particolari sempre più misteriosi e che indica il graal come il calice usato da Gesù nell'ultima cena. In esso Giuseppe d'Arimatea avrebbe raccolto il sangue di Cristo durante la crocifissione.

La prima apparizione del graal in uno scritto è nel romanzo Perceval ou le Conte du Graal, composto dal francese Chrétien de Troyes tra il 1181 e il 1190. Vi si narra la visita del cavaliere Perceval al misterioso castello del Re Pescatore, dove, durante una strana processione, Perceval vede una lancia macchiata da una goccia di sangue e un graal «d'oro purissimo tempestato di pietre preziose»: apprenderà più tardi che la lancia è quella che ha ferito il costato di Gesù sulla croce.

Il romanzo, ricco di suggestioni magiche, rimase incompiuto, ma il breve accenno al graal lasciò un segno nella cultura europea: da allora è diventato il Santo Graal, oggetto di innumerevoli racconti pieni di infinite variazioni.

In tutta Europa, verso la metà del Duecento, il tema del Graal era ormai famoso e veniva identificato con il misterioso vaso desiderato dai cavalieri della Tavola Rotonda, i cavalieri di re Artù, le cui figure ricordano i paladini di Carlo Magno e anche i dodici apostoli.

La ricerca del Graal è una bella avventura cavalleresca, ma il suo significato è anche metaforico e riguarda la conquista della sapienza, una ricerca interiore irraggiungibile. Per questo tutte le leggende sul Graal hanno la stessa conclusione: il Graal scompare. Per ritrovare la conoscenza perduta l'uomo deve riconquistare se stesso e Dio: è questo il segreto del Graal.

COMPrensione**Testo**

- Che cosa significa il termine "Graal"?
- Quale opera narrativa ha introdotto per la prima volta la storia del Graal?
- Che cosa si pensava che fosse il Graal?
- La ricerca del Graal era un'avventura cavalleresca, ma ha anche un significato simbolico, quale?

Contesto

- L'epopea cavalleresca del ciclo carolingio rievoca la lotta dei Franchi contro gli Arabi: come si conclusero le campagne contro i musulmani e chi ne fu il protagonista?
- Quali spedizioni militari realizzò Carlo Magno?
- Quali nuovi territori ottenne in seguito alle campagne militari Carlo Magno?
- Come organizzò il suo vasto impero Carlo Magno?

1. Dalla storia del calice di Giuseppe d'Arimatea ha origine il poema del ciclo bretone, l'insieme delle narrazioni che riguardano Artù, re di Bretagna, e dei suoi cavalieri e che ha come protagonisti i cavalieri della Tavola Rotonda.



2. Secondo i Vangeli, Giuseppe d'Arimatea, un ricco ebreo che partecipò al processo contro Gesù, mise il corpo di Gesù nel sepolcro. La tradizione vuole che avesse ricevuto da Gesù il calice dell'ultima cena, lo avesse utilizzato per raccogliere il sangue durante la crocifissione e lo avesse poi trasportato in Bretagna, una regione nel nord-ovest della Francia.



3. La tavola attorno alla quale re Artù raduna i suoi cavalieri è rotonda come si credeva fosse quella dell'ultima cena.

4. Avendo contenuto il sangue di Cristo, il Graal è ritenuto portatore di salvezza, ma anche di illuminazione interiore, cioè di una fede che porta chiarezza e serenità dell'animo. Poiché rappresenta la perfezione, la sua ricerca comporta grandi difficoltà e non si conclude mai.

5. I cavalieri sono tutti eroi provati e coraggiosi, ma nessuno di loro troverà il Graal. Uno di loro, Lancillotto, tradisce il suo re perdendosi nell'amore per la regina Ginevra.